

Il pittore taglia i suoi quadri e li trasforma in protezioni d'artista

Le mascherine nascondono i sorrisi ma fanno del bene. Almeno quelle realizzate dall'artista pavese Lele Picà (al secolo Manuele Spelta, *nella foto Milani*) che, anziché donare in beneficenza un grande quadro, ha preso le forbici e ha tagliato la tela alla quale aveva lavorato, ricavandoci decine di mascherine (da indossare sopra quella chirurgica) da aggiudicare al miglior offerente. L'artista ha deciso di istituire un fondo tramite la vendita all'asta di alcune sue opere da destinare al **Policlinico San Matteo di Pavia**. «Da fine febbraio sono chiuso nella mia casa-studio con il mio cane Niki — racconta l'artista —. Fin dai primi giorni il pensiero è stato rivolto alle tante persone, amici e parenti, che si sono trovate a combattere con il dolore.

Mi sono messo subito al lavoro, creando disegni ispirati a questo momento». Da una enorme tela sono nate le mascherine d'autore

con l'inconfondibile tratto di Picà. Ogni sera l'appuntamento è alle 18.30 sui canali social dell'artista (@lelepicafu su Instagram) con decine di persone che partecipano alle offerte. La base d'asta per la mini opera è 50 euro, ma la cifra sale nel giro di pochi minuti. In meno di due settimane sono stati raccolti 2.915 euro. L'offerta più alta per una mascherina è stata di 180 euro. «Ogni mascherina è una piccola opera d'arte, ma soprattutto un gesto di solidarietà che si moltiplica». Ancora due settimane e poi sarà necessario smontare un'altra tela per soddisfare le richieste extra: «Posso assemblare ancora una quindicina di

mascherine, poi devo rimettermi a tagliare perché ho ricevuto persino un ordine dagli operatori del 118 di Pavia: ne vorrebbero cento pezzi. Sarò felice di colorare le loro giornate, così faticose».

Eleonora Lanzetti



Pavia



Peso:32%